

MITTEILUNG AN DIE REDAKTION

In seguito alla nota di Eugenio Battisti su „La data di morte di Artemisia Gentileschi“ nelle „Mitteilungen“¹ il prof. R. Longhi ci ha fatto pervenire una lettera che riportiamo qui sotto :

Firenze, 15 Nov. 1963

Illustre Prof. Middeldorf

E. Battisti pubblicando nell'ultimo fascicolo delle „Mitteilungen“ (ch'egli, non so perchè, usa al maschile) una breve precisazione che restringe tra il 1651 e il 1653 la data di morte di Artemisia Gentileschi, ne trae occasione per giustamente elogiare la studiosa Anna Maria Crinò che da parte sua, nelle „Mitteilungen“ del 1960, ci ha rivelato la data precisa — 17 Febbraio 1639 — del decesso del padre della pittrice, Orazio Gentileschi.

Anch'io mi sono rallegtrato della „trouvaille“ che è venuta a por fine alla controversia tra me e il benemerito Prof. J. Hess del quale non ho mai posto in dubbio la sedulità di ricercatore, ma, e soltanto qualche volta, il modo con cui amava interpretare i documenti ch'egli stesso andava così utilmente riesumando.

Però, e proprio in questo caso particolare, mi sembra almeno un fuori luogo che il Battisti voglia trarne appiglio per „confirmare ancora una volta l'acume e la prudenza“ dimostrati, in proposito, dal Prof. Hess.

La sostanza della controversia consistette infatti in questo : che il Prof. Hess (in „English Miscellany“, Roma 1951) sosteneva che il Gentileschi fosse morto nel 1647; ed io invece da quarantadue anni („L'Arte“, 1916), optavo per una data „poco diversa dal 1638“.

Ora, il documento ritrovato dalla Crinò è venuto a fornirci la data esatta (17 Febr. 1639) che supera soltanto di un mese e mezzo il termine approssimativo da me proposto, mentre dista ancora di circa nove anni dalla data prescelta dal Prof. Hess.

Di più io non potevo, umanamente, sperare e trovo perciò sorprendente che il Battisti abbia qui voluto puntare sul cavallo che, nel caso specifico, era quello cattivo.

La pregherei di voler pubblicare questo mio appunto anche per evitare che i lettori siano tratti in inganno non già dal Prof. Hess, che, da serio ricercatore qual'è, avrà sicuramente già accettato, e di buon animo, la precisazione della Crinò, ma da un dilettante che ci limitiamo a definire uno sconsiderato.

Grazie per la pubblicazione; e voglia accogliere i sensi della mia stima e del mio affetto.

Roberto Longhi

¹ Mitteilungen des Kunsthinst. in Florenz. Band X, Heft IV, Februar 1963, p. 297 (die Red.).